

Regole più severe e maggiori controlli sull'uso agricolo di fanghi biologici

MODENA - Più controlli sull'attività di spandimento dei fanghi biologici nei terreni agricoli della bassa modenese, con il coinvolgimento diretto del Corpo forestale dello Stato, che affiancherà l'Arpa nei sopralluoghi. Lo ha annunciato Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente, sottolineando che "l'incremento di questo fenomeno, soprattutto nella zona di Finale Emilia e in diverse aree della pianura modenese, richiede un più attento controllo per evitare eventuali abusi. L'accordo con il Corpo forestale va in questa direzione". Da alcuni anni diverse migliaia di tonnellate di fanghi biologici, provenienti soprattutto dai depuratori fognari del nord Italia, sono utilizzati come fertilizzanti nell'agricoltura della pianura modenese, in particolare nell'area di Finale Emilia. I terreni della bassa, infatti, meno fertili di altri e difficili da lavorare in quanto argillosi, sono particolarmente adatti per l'utilizzo di

Il Corpo Forestale agirà insieme ad Arpa

queste sostanze, molto utili perché permettono, tra l'altro, di diminuire i concimi chimici. La normativa nazionale prevede questa la possibilità dettando, al contempo, norme tecniche e di controllo. Norme che la Provincia di Modena sta applicando in modo ancora più restrittivo, introducendo limiti di qualità più severi con l'obiettivo, in particolare, di ridurre le possibilità di smaltimento di fanghi non prodotti nel territorio modenese. Nei mesi scorsi l'Arpa ha scoperto alcuni episodi di smaltimento abusivo di sostanze nocive di origine industriale (cromo, piombo e altri metalli pesanti, non compatibili con l'agricoltura e la tutela del suolo) mescolate ai fanghi biologici. Si tratta di sostanze che dovrebbero essere smaltite separatamente in impianti specializzati con costi ben più

elevati per le imprese, rispetto allo smaltimento agricolo. "Questi controlli - aggiunge Giovanelli - pur nei limiti delle possibilità tecniche e di personale, dimostrano che ora le partite di fanghi scadenti vengono intercettate più facilmente. Anche gli agricoltori hanno interesse a controllare la qualità delle sostanze, pretendendo analisi corrette dalle ditte di smaltimento e verificando le autorizzazioni". L'azione decisa nel modenese ha indotto la Regione a inserire nel recente progetto di legge che aggiorna alcune normative ambientali regionali, la emanazione di direttive simili a quelle della Provincia di Modena in tutta la regione, al fine di evitare che l'eccesso di fanghi di provenienza extra regionale venga dirottato da Modena ad altri territori emiliano romagnoli.

Alcuni episodi di uso abusivo di sostanze nocive



Il valore dell'acqua a scuola

FORMIGINE (Modena) - Sono trenta le aziende modenesi coinvolte nel progetto "Il percorso dell'acqua in agricoltura", un vero e proprio laboratorio didattico all'aperto in cui gli agricoltori della Cia trasmetteranno agli alunni delle scuole elementari le loro conoscenze sull'ambiente e come utilizzare l'acqua in modo razionale. L'iniziativa, promossa dalla Cia di Modena nell'ambito di *Asso di Gusto*, è stata presentata il 3 ottobre scorso a Colombaro di Formigine, presso l'agriturismo Villa Agazzott, alla presenza di cinquanta bambini della

Scuola San Carlo di Sassuolo. "L'acqua è una risorsa limitata e come tale va preservata - ha detto Mino Rizzioli, vice presidente nazionale Cia - e questa iniziativa vuole trasmettere alle giovani generazioni il valore di un bene prezioso, insegnando inoltre il corretto utilizzo in agricoltura". Nell'anno internazionale dell'acqua l'organizzazione agricola ha dato il via ad un percorso in cui gli alunni delle scuole materne ed elementari impareranno a conoscere i percorsi dell'acqua e gli usi razionali nelle campagne. All'incontro è stato conse-

gnato un tesserino di 'Guardiacqua' ai bambini della scuola. "Il progetto - ha precisato il direttore Cia Maurizio Giovanardi - coinvolgerà in seguito gli scolari ma anche i loro genitori che seguiranno una vera e propria 'mappa' dell'acqua: dall'Appennino alla Bassa modenese". I mulini ad acqua, le aziende zootecniche e frutticole, gli allevamenti ittici e le produzioni modenesi, ma anche quelle che vengono riproposte in chiave moderna come la canapa da fibra, saranno quindi oggetto di 'studio' dei ragazzi. Giulio Fantuzzi, presidente della Cia Emilia-Romagna, nel suo intervento ha sottolineato l'importanza delle politiche avviate dalla Regione per tutelare l'acqua, sia per il consumo domestico, sia per l'irrigazione, "senza la quale non è possibile fare una agricoltura di qualità quale è la nostra". È intervenuto al convegno l'assessore provinciale all'Agricoltura, Enrico Corsini, mentre ha coordinato i lavori il presidente provinciale Cia, Adolfo Filippini.

La tangenziale di Castelfranco sarà completata nel maggio 2004

CASTELFRANCO EMILIA (Modena) - È stato raggiunto nei giorni scorsi l'accordo che sancisce il completamento, per fine maggio 2004, della tangenziale di Castelfranco Emilia, vicenda della quale ci siamo occupati a più riprese anche sulle colonne di Agrimpresa. Si è giunti in sostanza ad una nuova intesa tra le varie parti interessate, che sblocca un lungo e inutile periodo di stasi e dà il via alla fase conclusiva dei lavori, consentendo l'apertura della circonvallazione del paese. I lavori per la realizzazione della tangenziale sono iniziati nel dicembre 1999 e dovevano finire nel 2001. Successivamente, integrati in corso d'opera da interventi supplementari richiesti dalla Sovrintendenza, (tre sottopassi che intersecano il tracciato della tangenziale e la modifica degli svincoli est e ovest), avrebbero dovuto concludersi entro l'autunno di quest'anno. Nonostante ci fossero i regolari permessi per procedere, ad agosto molti degli interventi previsti non erano ancora stati conclusi. "Un risultato importante per varie ragioni - commenta Gian Carlo Muzzarelli, presidente della Commissione Territorio Ambiente - poiché buone infrastrutture consentono un innalzamento della qualità della vita per tutti, favoriscono l'attività economica, garantiscono servizi adeguati e maggiori sicurezze ai cittadini. La qualità e l'efficienza di un servizio si misurano anche da questo - aggiunge - e spiace constatare che l'Anas, che ci è stato promesso sarebbe stata rinnovata, risulta invece sul territorio più debole e sola".

Corsi Cipa Modena

Operatore pratico per l'esercizio dell'inseminazione artificiale bovina - Destinatari: 30 operatori agricoli. Durata: 200 ore. Periodo: novembre 2003-febbraio 2004.
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione - Destinatari: 25 operatori agricoli. Durata: 20 ore. Periodo: novembre 2003-aprile 2004.

Corsi autofinanziati autorizzati dalla Provincia di Modena.

Nuovo responsabile a Pavullo

PAVULLO (Modena) - Lauro Ruggi è il nuovo responsabile Cia della zona di Pavullo nel Frignano. Umberto Masinelli, infatti, da molti anni un solido punto di riferimento per il territorio di montagna, per motivi di salute ha cambiato ruolo, pur prestando il suo prezioso servizio all'interno della Confederazione. Masinelli continuerà il rapporto di lavoro con la Cia per seguire il settore fondiario e le successioni. "I colleghi, i consiglieri di zona e l'intera Confederazione modenese ringraziano Umberto Masinelli per l'impegno e la capacità messi a disposizione del mondo agricolo", si legge in una nota della Cia. Dall'inizio dell'estate inoltre, la Cia di Pavullo ha cambiato indirizzo: la nuova sede è in via Marchiani 132. La Cia di Pavullo è aperta al pubblico martedì, giovedì, venerdì e sabato al mattino, mentre di lunedì e tutti i pomeriggi (tranne il mercoledì) riceve su appuntamento.

PREFABBRICATI

DALL' A ALLA Z

Fornitura e posa strutture in cemento armato

Consulenza e preventivi gratuiti

Contributi a fondo perduto previsti dal P.R.S.R.

STRUTTURE PREFABBRICATE IN CEMENTO ARMATO

Manutenzione Consulenza Assistenza Posa

40026 Imola (Bo)
Via Tinti, 2/D
Cell. 348 3638353
Tel. 0542 433649
Fax 0542 435484

ALFAPOSE

IMPRESA DI COSTRUZIONI AGRICOLE E INDUSTRIALI

Pac, latte e formaggio: quali novità?

PARMA - Le quote, l'aiuto supplementare, la difesa delle produzioni di qualità, il modello di agricoltura europeo. Sono questi i temi affrontati in un convegno, organizzato dalla Cia par-

Convegno Cia per la tutela e valorizzazione dei prodotti tipici

mense in collaborazione con la Cia regionale, in programma martedì 21 ottobre alle ore 9,30 a Parma, presso la sala riunioni dell'hotel Tre Ville, in via Benedetto. Le decisioni riguardanti il settore lattiero caseario, assunte al termine del negoziato per la riforma della Pac, non hanno soddisfatto la Confederazione italiana agricoltori. Rinnovano il regime delle quote di produzione fino al 2014 senza il minimo riconoscimento per un Paese deficitario come l'Italia, mentre l'aumento di quote previsto da Agenda 2000, partirà solo dalla

campagna 2006-2007. Ciò indebolisce l'effetto della nuova legge italiana sulle quote latte, pregiudica la possibilità di salvaguardare i livelli produttivi a chi ha subito il taglio della quota B e ostacola le possibilità di nuove acquisizioni per le imprese di prospettiva.

L'intesa prevede anche un aiuto diretto ai produttori di latte dal 2004, sulla base del quantitativo di riferimento individuale (la quota latte al 31 marzo 2004). Questo aiuto diretto confluirà poi nel nuovo regime dei pagamenti unificati dal 2008. Questo aiuto, che potrà avere effetti positivi sul reddito degli allevatori, rafforza ancora di più l'esigenza di avere le produzioni reali sempre più corrispondenti alle quote assegnate.



La Cia ritiene che l'antidoto sia sempre quello. Battersi per il rafforzamento della politica di tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità, per il latte fresco e per i trasformati. Rinvigorire gli strumenti sul mercato a favore delle imprese agricole. Investire nuove risorse e nuove politiche sul modello chiamato multifunzionalità che ispira la nuova Pac. Su queste problematiche intervengono al convegno: Giulio Fantuzzi presidente

Cia Emilia-Romagna, Pierino Rosi, vice presidente Cia Parma, Enrico Bergami, responsabile gestione Pac Cia Emilia-Romagna, Mauro Vicini, responsabile area impresa Cia Emilia Romagna, Maria Cristina Zarrì, assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna, Leo Bertozzi, direttore Consorzio Parmigiano Reggiano, Lino Tagliavini vice presidente Cia Parma, Guglielmo Rizzoli vice presidente Cia nazionale e presidente Unalat.

I Cobas del latte accolgono il ministro Alemanno con lanci di uova e pomodori "Le quote latte logorano chi non le ha"

PARMA - Non è stata propriamente una visita di piacere quella del ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, a Parma. Anche stavolta, i Cobas latte della Padania hanno voluto farsi sentire a modo loro e quando l'esponente del governo è sceso dalla propria vettura per entrare nei locali della Camera di commercio è partita una grandinata di pomodori e uova. L'occasione era la sua partecipazione ad un'iniziativa per il quarantesimo anniversario del Consorzio del prosciutto di Parma. Una celebrazione che per un mese ha coinvolto l'intera città ed il territorio parmense, con una larga adesione di pubblico, quantificata in oltre 40 mila presenze. Festa rovinata dunque? Crediamo di no, anche se quelli del "Parma" non hanno di certo gradito. Il sindaco ha parlato "di un episodio inaccettabile e incivile che non fa parte della cultura civica e politica della nostra città". Certo, non è la prima volta che si usano sistemi poco ortodossi verso i rappresentanti del governo, la lista sarebbe lunga. Diciamo solo che è giusto chiedere la coerenza ai politici, ma non si può vendere e comperare

quote e poi far finta che le stesse quote non siano mai esistite. "Secondo questi Cobas - ha affermato Alemanno, una volta al riparo nei locali della Camera di commercio - l'Italia dovrebbe rimanere sempre un Paese privo di regole. Un modo per rimanere nel passato e non far evolvere la nostra agricoltura..." Intanto in via Verdi gli animi si scaldano, interviene la polizia, c'è il fermo di un manifestante e vola qualche manganellata. Il ministro può riprendere le sue funzioni istituzionali e rilanciare una polemica tutta interna al governo, tra Alleanza nazionale e la Lega Nord. Fuori, in strada, un manifestante viene caricato su una volante e continuano gli scontri con la polizia. Alla fine prevale la calma e i manifestanti si allontanano dopo aver ottenuto la garanzia del rilascio del fermato. Che dire? Ancora una volta ci sembra che da episodi come questi sia l'agricoltura ad uscire perdente. Non possiamo che essere d'accordo con l'assessore Tampieri quando afferma che "le quote latte logorano chi non le ha".

B.M.

Da Fornovo i segnali per un rinnovamento della Cia

FORNОВО (Parma) - Il Consiglio di zona di Fornovo, in assemblea il 2 ottobre, ha inviato al giornale una nota della quale riportiamo una breve sintesi. Con riferimento all'elezione del nuovo presidente provinciale, si chiede il rispetto delle regole statutarie e del regolamento interno alla Cia, al fine di garantire un'efficiente gestione esecutiva dell'associazione. Il Consiglio di zona di Fornovo ribadisce la posizione preminente ed esecutiva del presidente rispetto alla direzione tecnica ed auspica che il nuovo eletto possa valorizzare le opinioni ed i bisogni degli associati Cia. In particolare si chiede un potenziamento dei servizi, ed un impegno chiaro e preciso verso le potenzialità della montagna. Inoltre, un'attenzione particolare all'agricoltura biologica, ecocompatibile ed agli allevamenti tradizionali e alternativi. Infine, uno spazio politico maggiore per le donne agricoltrici e i giovani imprenditori. Il Consiglio di zona di Fornovo, mentre esprime piena fiducia e collaborazione verso la presidenza in carica, ritiene utile affidare ad ogni componente della stessa presidenza compiti specifici rispetto ai vari comparti agricoli di interesse generale.

I pensionati Cia più europei, dopo il viaggio a Strasburgo

PARMA - Se è vero che l'unità europea è una meta ancora lunga e difficile, possiamo affermare che da oggi i nostri pensionati si sentono più vicini a quell'obiettivo. Il viaggio da Parma a Strasburgo, sede del Parlamento europeo, ha accorciato tempi e distanze, ci ha permesso, anche solo per un giorno, di vivere da vicino i ritmi di questa importante istituzione. Poter seguire i lavori parlamentari attraverso le cuffie con la traduzione simultanea è servito a farci partecipare "in diretta" al dialogo tra popoli così diversi e lontani. Sono stati questi i primi commenti raccolti tra i 52 partecipanti ad un viaggio che non voleva essere solo una gita di piacere. "Questa volta - ha sottolineato Gianni Damenti, presidente dell'Associazione provinciale pensionati della Confederazione italiana agricoltori - siamo andati a Strasburgo non per protestare, ma per conoscere, per capire meglio". Un'esperienza unica resa possibile da un invito dell'europarlamentare Paolo Costa, sindaco di Venezia, accolto dai pensionati della Cia con entusiasmo e trasformato in un viaggio in pullman di sei giorni. Basilea, Strasburgo e Parigi sono state le mete.

Mostra sul medioevo presso l'azienda Tiberti

COLORNO (Parma) - Sabato 11 ottobre presso l'antica corte "Antica Grancia benedettina" a Sanguigna di Colorno, presso l'azienda agricola Tiberti, si è tenuta l'inaugurazione della mostra dal titolo "Una Grancia benedettina, il mondo rurale nel Medioevo, mostra e itinerari sull'ambiente e l'alimentazione", una iniziativa curata da Annamaria Piccinelli ed Elvira Pallone. Sono intervenuti Caterina Siliprandi, assessore provinciale al Turismo, Franco Ghiretti, dell'assessorato Agricoltura e Attività produttive; Umberto Censi, storico, e Giovanni Ballarini, antropologo dell'alimentazione. L'iniziativa ha avuto lo scopo di illustrare ai numerosi presenti l'importanza storico-culturale nel territorio padano della Grancia, abitata da monaci benedettini. Di particolare interesse la descrizione di come si presentava il territorio naturale ed agrario nel Medioevo nei territori della Bassa parmense. A seguire, tutti i presenti hanno potuto visitare la mostra allestita nei locali della bellissima struttura, dove si possono ancora osservare le copie di preziosi documenti del tempo legati al mondo agricolo ed ai rapporti esistenti tra i monaci della Grancia e le autorità del territorio. Si è avuto il modo anche di assaggiare leccornie offerte dall'azienda Tiberti di "riciamo medievale", tra le quali il salame di suino nero, il pane fatto in casa e lievitato naturalmente, la spalla cotta, numerose salse ed un buon vino. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a giugno 2004, con la possibilità di acquistare prodotti tipici in azienda.



Notizie in breve

- **Strada del Culatello in festa** Zibello (Parma) - La Strada del Culatello di Zibello, dopo il successo della prima edizione di "November Porc", ha ampliato la manifestazione. Nel 2003 si terrà in tre località e in tre domeniche diverse: Sissa il 9 di novembre, Polesine Parmense il 16 di novembre e Zibello il 23 novembre. La Strada del Culatello di Zibello - una delle 11 Strade dei Vini e dei Sapori riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna - intende in questo modo promuovere le produzioni tipiche della Bassa parmense.
- **Contributi per i casi di Flavescenza** (Parma) - Entro il mese di ottobre scadono i termini per denunciare la presenza nei propri vigneti di piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata. La segnalazione va spedita o consegnata al Consorzio fitosanitario di Parma, tramite un'apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio. Il modulo si può scaricare dal sito www.stuard.it oppure ritirare presso i nostri uffici. L'estirpazione delle piante va eseguita dopo l'accertamento dell'ispettore fitosanitario. Si ricorda che molto probabilmente questo è l'ultimo anno in cui gli estirpi ed i reimpianti potranno accedere a contributi.



PROVINCIA DI PARMA

Assemblea straordinaria della Cia parmense per l'elezione del nuovo presidente

giovedì 30 ottobre 2003 ore 9,30
Hotel Tre Ville via Benedetto, 97/A - PARMA

Intervengono:

Giulio Fantuzzi presidente Cia Emilia Romagna
Massimo Pacetti presidente Cia Nazionale

La vendemmia più scarsa da molti anni

REGGIO EMILIA - È peggiore delle previsioni il consuntivo della vendemmia 2003 nella nostra provincia, almeno se guardiamo alle quantità. Dal consuntivo tracciato nelle cantine è appunto emerso un quadro nettamente diverso rispetto a quello della vigilia delle operazioni vendemmiali. Il raccolto confluente nelle cantine sociali reggiane (che trasformano oltre il 90% della produzione locale) si è fermato a 1.202.000 quintali, con una flessione dell'1,3% rispetto allo scorso anno. Le previsioni, al contrario,

stimavano una raccolta tra 1,3 e 1,4 milioni di quintali, con una crescita del 10% rispetto al 2002, quando la produzione calò di oltre il 30%.

Per il secondo anno consecutivo, dunque, la produzione scende, e per le cantine sociali reggiane mancano all'appello più di 600.000 quintali di uve rispetto al 2001.

"Il lungo periodo di siccità - rileva Alberto Lasagni, responsabile della cooperazione agricola ed agroalimentare dell'Unione cooperative - ha causato un brusco crollo della produzione

soprattutto in collina, con percentuali di flessione largamente superiori a quelle in ogni caso già previste e prevedibili nelle zone non irrigue". "In tutta la fascia collinare - prosegue - si sono registrati cali che vanno dal 12 al 21,3%, mentre solo eccezionalmente le aree di pianura

hanno registrato cali produttivi". Confermata, invece, l'ottima qualità delle uve, soprattutto dei lambruschi, tanto che la campagna di commercializzazione si è già avviata su buoni livelli. "Al buon andamento commerciale - sottolinea Lasagni - concorrono anche la stabilità sostanziale della produzione nazionale (giunta ai minimi storici con poco più di 44 milioni di ettolitri di vino) e, soprattutto, gli sforzi e gli ingenti investimenti effettuati in questi anni dalle cantine sociali e dai produttori per il miglioramento e la selezione

qualitativa: basti pensare che in un solo anno le cantine reggiane hanno investito quasi 13 milioni di euro in processi di ammodernamento delle strutture e di innovazione tecnologica".

"L'unica ombra che da un punto di vista produttivo pesa sul settore - è riferita alla Flavescenza dorata, malattia che non incide in alcun modo sulle uve, ma provoca la morte delle viti e tende a diffondersi con una certa rapidità".

Il mercato ha accolto la nuova produzione confermando e migliorando i prezzi più che buoni fatti registrare per la produzione della scorsa annata: c'erano stati aumenti delle quotazioni del 40-50% rispetto al 2001. Le prime contrattazioni per il prodotto 2003 fanno segnare ulteriori incrementi, ed il mercato è vivace, data la limitata produzione.

G.V.



Il Comune reggiano lancia una campagna per la rimozione definitiva dell'eternit Correggio si libera dell'amianto

CORREGGIO (Reggio Emilia) - "Correggio si libera dell'amianto", è il titolo di una campagna lanciata dall'Amministrazione comunale per facilitare alle aziende agricole la rimozione dei manufatti in cemento amianto (eternit) presenti nelle aziende stesse. In collaborazione con l'Ausl e l'Arpa di Reggio Emilia, il Comune di Correggio ha infatti elaborato un piano di rimozione e riduzione controllata di questi rifiuti. Il progetto mette i produttori agricoli nella condizione di procedere autonomamente alla rimozione dei rifiuti in cemento-amianto, quando questi non superano i 300 kg di peso. Grazie ad una convenzione con il Consorzio di difesa antibrina, antigrandine e antiparassitario e con una ditta specializzata, il Comune di Correggio metterà gratuitamente a disposizione di ogni agricoltore interessato un kit di protezione individuale, con il materiale occorrente per il corretto trattamento del rifiuto in amianto. Nel concreto, se i rifiuti di amianto non superano i 30 kg, l'agricoltore potrà autonomamente portarli nel vicino centro di stoccaggio Nial. In caso di rifiuti tra i 30 e i 300 kg, la ditta incaricata dal Comune si recherà, previo appuntamento concordato con l'agricoltore, a domicilio per la raccolta del materiale. I costi del servizio variano dai 5 ai 25 euro.

Agli agricoltori sarà inoltre consegnato un opuscolo informativo contenente le modalità operative da seguire nell'azione di rimozione dei rifiuti. Nell'opuscolo sono indicate tutte le modalità e le cautele necessarie per evitare o limitare al massimo i rischi connessi a tale operazione, salvaguardando la salute dei terzi e l'ambiente, nel pieno rispetto delle norme vigenti. Il tutto è inserito in una più ampia campagna informativa mirata a sensibilizzare i cittadini sulle giuste modalità da seguire per lo smaltimento di questi rifiuti che, se abbandonati o smaltiti in modo scorretto (vedi foto), oltre a costituire un costo per la comunità, rappresentano un reale rischio per la salute.



La Cia a "Casa & Tavola"

REGGIO EMILIA - Per il quinto anno sono state presenti a Casa & Tavola (la maggiore manifestazione fieristica reggiana) le aziende ospitate nello stand allestito dalla Cia, che con la propria associazione agrituristica "Turismo Verde" ha ripetuto la presentazione e l'assaggio di prodotti tipici e di produzioni caratteristiche delle aziende aderenti e del territorio reggiano, dal crinale al Po. Come nelle passate edizioni della Fiera, le aziende agricole che hanno usufruito dello stand Cia hanno apprezzato la possibilità di un approccio diretto con un pubblico vasto come quello che partecipa a questa manifestazione (80.000 visitatori a consuntivo); un'occasione indubbiamente rilevante per aziende familiari e - nella maggior parte dei casi - con un mercato molto localizzato

o in fase d'ampliamento. Tutte le aziende agricole partecipanti a quest'iniziativa producono e trasformano direttamente quanto viene presentato nell'occasione; tra l'altro si potevano gustare l'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia, salumi, formaggi (Parmigiano Reggiano ma anche pecorino del nostro Appennino), miele, prodotti del sottobosco. Alcuni degli agricoltori che si alternano presso lo stand Cia hanno intrapreso la produzione con il metodo biologico: formaggi e carne bovina, tra l'altro. Molte erano le aziende agrituristiche, affiancate di volta in volta da produttori di vino o cantine del territorio reggiano. Una possibilità interessante, perciò, veniva offerta a chi si soffermava allo stand allestito dalla Cia, di esplorare uno spicchio delle nostre produzioni più tipiche. Hanno partecipato a quest'edizione, svoltasi dal 4 al 12 ottobre

Contributi attrezzature per lo spandimento

REGGIO EMILIA - La Provincia di Reggio Emilia ha emesso un bando per la L.r. 25 del 7 aprile 2000, sull'incentivazione alla fertilizzazione organica per la tutela della qualità dei suoli agricoli, relativo ad "Acquisto di macchine ed attrezzature per la distribuzione di effluenti zootecnici con tecniche a bassa remissività d'azoto in atmosfera".

Gli interventi possono essere realizzati nei seguenti comuni: Albinea, Bagnolo, Bibbiano, Boretto, Brescello, Cadelbosco, Campagnola, Campegine, Casalgrande, Castellarano, Castelnovo Sotto, Cavriago, Correggio, Fabbro, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Montecchio, Novellara, Poggio, Quattro Castella, Reggiolo, Reggio, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino, San Polo, Sant'Illario, Scandiano, Vezzano. L'intervento si pone l'obiettivo di favorire l'avvio di un processo di miglioramento delle attrezzature per lo spandimento, pertanto si considera prioritario rivolgerlo agli allevamenti di suini. Le risorse assegnate alla Provincia di Reggio sono pari a 238.442,99 euro. Possono usufruire dell'aiuto i titolari di imprese agricole che conducono allevamenti di suini di consistenza pari o superiore a 500 capi, in possesso dell'autorizzazione allo spandimento dei liquami. Per ogni impresa è ritenuta ammissibile una spesa massima di 100.000 euro con i criteri seguenti: zone normali, beneficiario età inferiore a 60 anni: 30%; beneficiario età inferiore a 40 anni: 40%; zone svantaggiate, beneficiario età inferiore a 60 anni: 35%, beneficiario inf. 40 anni: 45%. Le domande dovranno essere presentate a: Provincia di Reggio Emilia - Servizio Aiuti alle imprese agricole - Via Gualerzi, 38 - 42100 Reggio Emilia, entro il termine perentorio del 6 novembre 2003, entro le ore 12. Per maggiori dettagli e per le domande gli interessati possono rivolgersi agli uffici tecnici della Cia.

C.U.P.L.A.

ANAP/Confartigianato - ANP/Cia - AP/Coldiretti - FIPAC/Confesercenti
FNAP/Cna - FENECOM/Confcommercio

8ª Festa provinciale dei pensionati del lavoro autonomo Agricoltori, Artigiani, Commercianti

Giovedì 6 novembre 2003

Centro sociale Arci bocciolfia Via Pivetta 10 Campagnola Emilia

Programma:

- 9.30 Tavola rotonda sul tema:
LA SALUTE, I SERVIZI NEI PIANI DI ZONA
Presidente **Giordano Motti**, presidente prov. le Cupla, intervengono i sanitari dott. **Sergio Romano Aguzzoli**, dott.sa **Giuliana Turci**, dott. **Sergio Cecchella**.
- 12.30 Pranzo (contributo 15 euro)
- 15 Cabaret: **Ahbein** di Antonio Guidetti & Enzo Fontanesi

Trasporto a mezzo pullman con partenza alle 7.30 Piazza Gramsci (Castelnovo né Monti), 8.30 parcheggio via Cecati (Reggio Emilia)

Notizie in breve

• **Timori per scontro sociale** - Dodici organizzazioni imprenditoriali, tra le quali la Cia, nei giorni scorsi hanno emesso un documento comune nel quale si esprime timore per il clima di scontro che sta vivendo l'industria metalmeccanica. Vi si afferma, tra l'altro: "Le imprese sono vittime di una scelta conflittuale, attuata dalla Fiom, che non ha ragioni economiche". Il documento è stato inviato al presidente ed ai consiglieri della Provincia. In seguito le associazioni hanno incontrato i partiti.

scorsi, Cantina Val d'Enza, il Ginepro, Vedrizzi, le Scuderie, Fantesini Cesare, Valentini Luca, Valle dei Cavalieri, Natura 2000, Parla Verde, Rinaldo Rinaldini, il Favo, il Rifugio, Made in Rov, Cantine Riunite, Casa Motta, Cantina Prato di Correggio, Latteria sociale Bagnolo in Piano, Alberici Amilcare.

Caf: tutto ok ai controlli

REGGIO EMILIA - Anche presso la sede reggiana della Cia, la Direzione regionale delle Entrate ha effettuato nei giorni scorsi un controllo del Caf promosso dall'organizzazione, in carico alla società "La Terra". Tutto è risultato regolare, in base al verbale stilato alla fine, che esprime anche apprezzamenti sull'attività d'assistenza fornita ai soci Cia di Reggio.

Ambiti territoriali caccia, risultati modesti, mobilitazione in arrivo

IMOLA - La Cia di Imola fa il punto sulla situazione in merito agli *Ambiti territoriali di caccia* (Atc) e sulla posizione nei confronti della Provincia,

dopo le richieste avanzate dalle organizzazioni agricole il 9 aprile 2003. Per questo si è tenuta, in settembre, un'assemblea dei rappresentanti degli agricoltori negli organi dirigenti degli Atc, assemblea che ha evidenziato il disagio e le difficoltà degli agricoltori.

"L'incontro ha messo in evidenza - specifica Roberto Fenati, direttore della Cia imolese - la mancata formalizzazione di risposte da parte dell'assessore provinciale Nerio Scala e la proposta dell'uscita dagli Atc di montagna Bo 3 e Bo 4. Non esiste un sistema di regole condivise a cui far riferimento, l'azione di coordinamento dell'ente pubblico si sta dimostrando sempre più insufficiente e l'enunciazione della necessità di una proget-

tualità unitaria sulle questioni venatorie non è altro che un'astuta strategia delle associazioni venatorie per imporre la loro 'impronta' sulla gestione del territorio, mantenendo privilegi sempre più marcati".

La Cia di Imola: ritardi dell'assessore provinciale

La Cia di Imola ha riconfermato l'adesione alla proposta di uscita dagli Atc Bo 3 e Bo 4, ritenendola la posizione minima, che non pregiudicava un possibile rientro e in considerazione del tempo necessario (60 giorni) alla ratifica delle dimissioni. La proposta d'uscita non ha trovato il favore della Coldiretti.

"La Coldiretti - precisa Fenati - è intenzionata a pensare ad un'uscita da tutti gli Atc solo dopo una fase di sensibilizzazione e mobilitazione delle organizzazioni agricole, con il coinvolgimento di tutti i sindaci della provincia, del Prefetto di Bologna e degli stessi agricoltori, in una grande manifestazione



pubblica nel mese di novembre". Naturalmente è questa un'operazione ambiziosa, in termini di impegno sindacale e la sua realizzazione, sottolinea la Cia di Imola, è possibile solo grazie alla A novembre una valutazione serena di ciò che si è ottenuto un'apposita riunione delle organizzazioni agricole il 10 ottobre. Ad oggi le Opa stanno elaborando una posizione che sottolinei i limiti della posizione assunta dall'assessore, al di là delle diverse interpretazioni che ogni organizzazione ha dato.

Per informazione, ricordiamo che, successivamente, l'assessore provinciale, Nerio Scala, ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni agricole. Ai primi di ottobre ha, finalmente, inviato agli interessati una risposta scritta, che è stata oggetto di verifica in un'apposita riunione delle organizzazioni agricole il 10 ottobre. Ad oggi le Opa stanno elaborando una posizione che sottolinei i limiti della posizione assunta dall'assessore, al di là delle diverse interpretazioni che ogni organizzazione ha dato.

Notizie in breve

● **Utilizzo dei fertilizzanti organici** (Bologna) - Gli imprenditori agricoli che per 5 anni utilizzeranno fertilizzanti organici potranno beneficiare di un contributo messo a disposizione dalla Provincia di Bologna, come previsto dalla legge regionale n. 25 del 7 aprile 2000. Le risorse assegnate ammontano a 130.167,88 euro, di cui 26.033,58 euro per il primo anno. Il sostegno agli agricoltori va da 150 a 180 euro per ettaro. L'azienda beneficiaria si deve impegnare a distribuire fertilizzanti organici su terreni caratterizzati da un contenuto di sostanza organica inferiore all'1,5%. Le domande di contributo devono essere presentate in bollo, corredate dalla documentazione prevista dai bandi, direttamente o a mezzo raccomandata. In relazione all'ubicazione dell'azienda, dovranno essere inviate a: Provincia di Bologna, Servizio produzioni agricole e agroambiente del settore agricoltura, viale Silvani n. 6, 40122 Bologna, **scadenza ore 12 del 30 ottobre 2003**. Oppure a: Comunità montana Valle del Samoggia, via Marconi, 70, 40050 Castello di Serravalle, **scadenza ore 12 del 29 ottobre 2003**. Per ulteriori informazioni: Amministrazione provinciale, tel. 051.284663, ore 9-12 dal lunedì al venerdì (Patrizia Piva); Comunità montana Valle del Samoggia, tel. 051.6710411, lunedì e giovedì ore 9-12 (Antonio Raffa).



PROVINCIA DI BOLOGNA

Convegno

LA VENDITA DIRETTA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Una opportunità in un nuovo quadro normativo

Venerdì 31 ottobre 2003, Tower Boscolo Hotel, V.le Lenin 43 Bologna
ore 9.00

Presiede: **Giorgio Vitali** presidente Cia Bologna - Relazione: **Hendrik Hagedoorn**, coordinatore Agia Bologna - Comunicazioni: **Massimo Bagnoli** Cia Nazionale, **Ivano Massiro** regione Emilia-Romagna, **Maria Grazia Galli** Federconsumatori Bologna - Conclusioni: **Gianluca Cristofani** presidente Agia nazionale.

Differente PER IL TERRITORIO

BCC CREDITO COOPERATIVO

BANCA DELLE COMUNITÀ LOCALI

LA BANCA PIÙ NUOVA DI IMOLA

La nostra Banca è la banca delle comunità locali delle zone di Faenza, di Lugo, di Ravenna e, da oggi, di Imola. La nostra Banca è differente perché è fatta dalle persone che vivono nella comunità locale. È la sua forza, è la nostra forza.

Faenza Brighella, Targona, Grosseto Toscano, Podigliara, Tedate • Imola Casellianova, Casil del Rio, Sano Marilì, Salsolone • Lugo Albano, Sagoracolo, Casaleto, Fuvigano, Piazza Lombardia • Ravenna Classi, Gode, Lido di Classi, Piazza di Ravenna, Mezzano, Noci, S. Pancrazio, S. Pietro in Trono, S. Pietro in Vincoli

Patate: garanzie per produttori e consumatori

BOLOGNA - Le due Associazioni dei produttori di patate dell'Emilia-Romagna, Appe e Assopa (due mila aziende agricole, singole e associate, quasi il 90% del totale) informano, in un recente comunicato congiunto, sulla produzione pataticola, dopo una lunga serie di eventi climatici sfavorevoli, soprattutto nelle zone tipiche bolognesi di S. Giovanni in Persiceto, Budrio, Molinella e Castel S. Pietro.

Il primo dato sottolinea un calo produttivo medio che va dal 30 al 40%, cui è corrisposto un prezzo superiore sia alla produzione che alla distribuzione finale. I costi di produzione, però, nonostante un prezzo superiore all'anno precedente (0,21 euro al chilo, con una raccolta, a volte, di "patatine" piccolissime e deformi, non commercializzabili come prodotto fresco), sono rimasti in equilibrio con quelli del 2002 ed hanno, in buona parte, annullato il valore aggiunto

che avrebbe rappresentato l'utile del produttore. Nello stesso tempo ci si trova a gestire un prodotto che deve essere ben conservato e selezionato, vale a dire che, considerando i costi relativi alla conservazione,

Riconoscere al pataticole una quota dei costi di produzione

selezione, confezionamento, imballaggi, facchinaggi e trasporti, non possono non esserci ripercussioni sul prezzo che dovrà pagare il consumatore. "A seconda della qualità proposta - scrive il comunicato - il prezzo al consumo delle

patate, potrebbe oscillare in una forbice compresa fra 0,90 e 1,20 euro al chilo, prezzo che riteniamo congruo e mediamente 'basso', in particolare se lo confrontiamo con quello di altri prodotti agroalimentari. Non solo: se pensiamo alla resa nutrizionale di un chilo di patate, siamo pronti a sostenere che anche quest'anno il rapporto quantità-qualità-prezzo è equilibrato e va nel senso di riconoscere al produttore, almeno in parte, una quota dei costi di produzione, senza nulla togliere agli altri protagonisti della filiera, compresi i consumatori, ai quali garantiamo un'alta qualità organolettica ed igienico-sanitaria".

Imola ha il suo frantoio

IMOLA - La Cia di Imola informa che la propria azienda associata **Rossi Guglielmo e Cia Anna** (via Nola 1) ha reso operativo, da pochi giorni, il primo frantoio olivicolo della zona. L'azienda è dotata di circa 1500 ulivi in produzione ed ha in cantiere la messa a dimora di altri impianti specializzati. La zona dell'imolese va pertanto ad arricchirsi di una nuova realtà produttiva, certamente promettente in un'ottica di eno-gastroturismo.

Utopia e realtà: dibattito serrato sugli Organismi geneticamente modificati

FERRARA - In merito alla vicenda degli Ogm, anche la provincia di Ferrara è ovviamente interessata, ed è per questo che Daniele Vecchiattini, direttore della Cia, partecipa al dibattito con un suo contributo.

Una tua prima impressione, alla luce dei tanti pareri espressi in materia.

Io penso che si debba essere consapevoli che, qualora allo stato attuale tale produzione, sottolineo produzione, risultasse "solo" contaminata in percentuale inferiore all'1%, non si dovrebbe considerare genericamente modificata. Arrivo a dire che non andrebbe nemmeno indicata, in un'ipotetica etichetta, la dicitura "contenente organismi geneticamente modificati". Questo dovrebbe essere fatto solo se si supera la soglia dell'1% compreso e cito il regolamento comunitario 42/2000.

Ma nel nostro Paese la soglia prevista è zero, lo dice il Ministero.

È vero, ma c'è qualcuno veramente convinto che, se venissero svolte analisi "a tappeto", non staremmo parlando di ben altre colture contaminate e che il problema sia molto più

ampio di quello esposto da chi pensa che la tipologia produttiva divida, assurdamente, il mondo in onesti e disonesti? Comunque la Commissione dell'Unione europea ha deciso per la coesistenza di produzioni tradizionali, biologiche o che si avvalgono di Ogm.

E gli agricoltori?

Avranno il diritto di scegliere liberamente il tipo di prodotto, anche in funzione del gradimento dei consumatori, all'insegna di un efficace sistema di rintracciabilità che consenta la libera

Per la Cia di Ferrara, è arrivata l'ora di precise scelte

sceglia del cittadino, previa la massima informazione. **Il punto più importante?**

La migliore pratica in materia di coesistenza, elaborata in cooperazione e trasparenza con tutti i soggetti interessati ed obbligando, con procedure tecniche, al rispetto delle scelte produttive dei confinanti che devono essere informati delle intenzioni di seminare Ogm. Si prevedono accorgimenti strutturali ed agronomici che dovrebbero compenetrare le esigenze di territori limitrofi e questo vale anche per la produzione di sementi. Bisogna programmare opportunamente ogni aspetto della convivenza.



Perché, mi domando, davvero il ministro Alemanno e la Coldiretti credono, con la "tolleranza zero", di poter reiterare l'alzata di scudi a protezione?

E per i "grandi prodotti italiani"? Li riguarda marginalmente ma si deve governare severamente i disciplinari. Le colture estensive andranno salvaguardate in considerevole parte.

Un'ultima riflessione?

Se la Commissione europea è orientata ad istituire "linee verdi Ogm" per informare tutti correttamente, a qualcuno sembra si possa fermare questo processo?

Ricerca finalizzata, programmazione e libertà di scelta Credo sia giunto il momento di programmare e di fare della ricerca finalizzata, utile a capirne i possibili vantaggi e svantaggi, indirizzando così gli operatori, che andranno formati ed informati, oltre che il consumatore.

Notizie in breve

● **Protocollo provinciale sull'immigrazione** - Conclusa la raccolta di firme a Protocollo provinciale sull'immigrazione, cui avevano aderito varie parti sociali. Si tratta di un importante documento che appare pienamente coerente con le normative in vigore e con la legge regionale sull'immigrazione recentemente approvata dalla giunta della Regione Emilia-Romagna. Per concretizzare gli impegni assunti, due gruppi di lavoro - "Mercato del lavoro" e "Tutele sociali" - stanno elaborando proposte su questioni come le "politiche abitative", l'"integrazione sociale" e le "politiche di assistenza sanitaria e tutela della salute". Le proposte verranno poi illustrate a tutti coloro che hanno firmato il documento in oggetto.

● **Incentivi per chi investe nell'Information Technology** (Cento, Ferrara) - Il Comune di Cento informa che ci sono ancora fondi disponibili per le aziende centesi che hanno investito nell'Information Technology. I contributi arrivano ad un massimo di 3.000 euro a progetto e sono 49.000 gli euro stanziati dalla Camera di commercio di Ferrara e dai Comuni di Cento ed Argenta. In particolare, i finanziamenti dovranno consentire di intensificare quanto più possibile la funzione di servizi basati su internet e incentivare l'utilizzo della firma digitale e dell'e-commerce.

Una spinta all'utilizzo di queste risorse, che costituiscono un valore aggiunto per tutti i tipi di attività. Tra gli esempi di progetti finanziabili, la costituzione di portali aziendali, le applicazioni di commercio elettronico, le applicazioni wireless, i processi di protezione dei dati della rete aziendale, l'adeguamento dei siti per consentire l'accesso a persone disabili.

Le richieste per avere accesso ai contributi si possono presentare alla Camera di commercio di Ferrara (Settore promozione, via Darsena 79, 44100 Ferrara). Per qualsiasi tipo di informazione e per avere il quadro completo delle opportunità, contattare lo Sportello unico del Comune di Cento, via Guercino 41, numero verde: 800375515; e-mail: su@comune.cento.fe.it.

Ferrara, città verde e fiorita

FERRARA - Ferrara ed i suoi fiori. È dedicato infatti a piante e giardini il "Mercatino dei Fiori" che il Comune di Ferrara, in collaborazione con le organizzazioni agricole, l'Ascom, la Confesercenti ed i vivaisti e fioristi ferraresi, ha organizzato, in piazza della Repubblica, con tre appuntamenti distinti in ottobre, novembre e dicembre.

Grande successo ha riscosso la prima giornata (il 12 ottobre scorso), intitolata "La magia dell'autunno...". Migliaia di visitatori hanno girato incuriositi, ammirando bonsai, esposizioni, composizioni artistiche ed acquistando fiori e piante. Un pubblico composto di ferraresi e turisti si è aggirato per gli stand, complimentandosi per la bella iniziativa e gradendo molto la visita al mercatino floreale.

Si spera che il notevole successo permetta di allargare la presenza di aziende produttrici ed espositrici di fiori e piante, anche questa è una vetrina importante per le aziende agricole del settore, che possono mostrare il loro valore e le loro capacità.

Prossimo rendez-vous domenica 23 novembre con "Colori nel grigio". In rassegna piante fiorite, crisantemi (dai tanti colori e qualità), arredi e complementi per giardini, attrezzature per hobbyisti, esposizione di esemplari di bonsai.

Ultimo appuntamento domenica 14 dicembre. "Pollice verde...cuore rosso" aprirà le porte del Natale, con gli addobbi caratteristici ed una cascata di Stelle di Natale ed altri suggestivi fiori multicolori.



Comunicazione sui modelli Red

FERRARA - In questi giorni l'Inps sta inviando ad alcuni pensionati un'apposita comunicazione in cui si specifica che, a partire da novembre 2003, inizierà il recupero di somme non dovute, rateizzate automaticamente in 24 rate mensili. La Cia di Ferrara invita le persone interessate a verificare la propria posizione presso gli uffici del patronato Inac. Questa operazione è a seguito del termine delle verifiche dei modelli Red dei pensionati relativi agli anni 1999, 2000 e 2001. La Confederazione inoltre, dal momento che è iniziata la campagna Red 2002 con l'invio delle lettere di richiesta di compilazione del modello, invita gli interessati a recarsi tempestivamente, appena ricevuta la comunicazione, presso gli uffici dell'organizzazione, per gli adempimenti necessari.

Corsi Geos formazione

Imboschimento dei terreni agricoli - Aggiornamenti professionali, destinati a 12 imprenditori agricoli, coadiuvanti o dipendenti, su misure di imboschimento per la produzione del legno, la tutela della biodiversità, la costituzione di reti ecologiche e la cura del paesaggio. Durata di 30 ore (lezioni in aula). Sede: Geos Formazione. Prevista una quota di iscrizione e rilascio di un attestato di frequenza. Periodo di svolgimento: ottobre - dicembre 2003.

Carrellista di magazzino ortofruttilico - Aspetti relativi alla manutenzione e conduzione di carrelli elevatori a motore elettrico, norme di sicurezza ed antinfortunistica. Durata di 90 ore (32 di lezioni in aula, 58 di esercitazioni pratiche ed esame finale). Sede: Ferrara Frutta (stabilimenti di Massafiscaglia e Viconovo). Corso gratuito e rilascio di un attestato di qualifica professionale di 2° livello. Periodo di svolgimento: ottobre - dicembre 2003.

Informatica di base e Gias Pc - Conoscenze informatiche di base e utilizzo del pacchetto Gias Pc. Durata di 42 ore (lezioni in aula). Sede: Geos Formazione (Malborghetto e Cpf di Cesta di Copparo). Prevista una quota di iscrizione e rilascio di un attestato di frequenza. Periodo di svolgimento: ottobre - dicembre 2003.

La lingua inglese come strumento di comunicazione nell'agricoltura del terzo millennio - Il miglior utilizzo possibile degli strumenti di comunicazione. Durata di 60 ore (2 incontri a settimana di 2 ore ciascuno). Sede: Inlingua school of languages (a Ferrara). Prevista una quota di iscrizione e rilascio di un attestato di frequenza. Periodo di svolgimento: ottobre 2003 - febbraio 2004.

Potatore e innestatore frutticolo - Tutti gli aspetti tecnico-agronomici della potatura e dell'innesto. Durata di 200 ore (81 di lezioni in aula, 119 di esercitazioni pratiche ed esame finale). Sede: lezioni teoriche presso l'Ip-saa F.lli Navarria (via Garibaldi 2, Ostellato) e la Città del Ragazzo (viale Don Calabria 13, Ferrara); esercitazioni pratiche presso Vivai Roverati (via Ca' Nova 91, Ostellato). Il corso è gratuito e verrà rilasciato un attestato di qualifica professionale di 2° livello. Periodo di svolgimento: autunno - inverno 2003/2004.

Per informazioni ed iscrizioni: Geos Formazione, via S. Margherita 330, Malborghetto di Boara (Fe) - Tel. 0532-757104; fax 0532-759196; e-mail: geosformazione@tin.it.

La biodiversità valorizza il nostro territorio

VILLE DI MONTECORONARO (Forlì-Cesena) - Sabato scorso per la realtà agroalimentare della provincia di Forlì-Cesena è stato un momento di notevole significato. Infatti è stato insediato ufficialmente il Presidio *Slow Food* per la Pera Cocomerina, istituito con il sostegno della Comunità montana dell'Appennino cesenate, del Comune di Verghereto e dell'Associazione Pro Ville, oltre che con la collaborazione della Conferenza cesenate e la disponibilità del mondo delle associazioni professionali agricole. Al di là di quella che può sembrare un'operazione di marketing, la scelta di mettere una bandiera della "biodiversità di un territorio" è il punto di sintesi più alta tra tradizione e innovazione. Silvio Barbiero, segretario nazionale di *Slow Food*, se ne è detto convinto nel corso di un interessante convegno che ha avuto la presenza di alcuni docenti universitari, giornalisti enogastronomici, amministratori locali e imprenditori del mondo agricolo. Frutto dimenticato, e in via di estinzione, la "Pera

Cocomerina" è salita alla ribalta, in occasione di questa iniziativa, grazie anche alla presenza di una madrina d'eccezione che era in quei giorni in zona per girare una *fiction* Rai: Sabrina Ferilli, a cui è stato fatto dono di un cesto di questo frutto considerato di qualità organolettiche eccellenti, varietà autoctona anche se di quantità assai limitata. Antica varietà di pero nel contesto di una biodiversità che è di incomparabile valore. In zona - come ha

"Presidio" Slow Food per la pera cocomerina

ricordato Gianpiero Giordani, uno dei promotori del presidio locale, si possono trovare anche pere ruggicelle, campanelle, dolcine, giovinezze, farinacce, sementine e mele: ruggicelle, panaie, musone e telline. L'Associazione Ville, tra l'altro, ha anche creato una *T-Shirt* con l'immagine della "Pera Cocomerina", come emblema di valorizzazione del territorio. Per Silvio Barbiero il territorio dell'alta collina è uno dei più ricchi, in Italia, per costruire strategie che abbiano un valore di riferimento culturale, storico, ma anche produttivo. L'obiezione a quest'ultima affermazione di Barbiero è stata facile da parte di chi è abituato a fare quadrare i conti dell'impresa agricola tutti i giorni, ma la risposta del segretario nazionale di *Slow Food* merita un'attenta considerazione. "Nessuna azienda oggi - ha ribadito in modo convinto Barbiero - può fare a meno di costruire una propria precisa identità,



che non sia omologabile in un prodotto di serie. L'ideale è che anche le aziende più produttive e meglio remunerate abbiano l'intelligenza di offrire

Si inaugura il Parco delle sorgenti del Tevere

spazi, momenti di riferimento a produzioni di piccola serie, fosse anche solo a scopo conservativo, ma capaci di accrescere l'immagine e il valore promozionale dei prodotti". Insomma qualche regola di "marketing agroalimentare" non certo dozzinali, per esprimere tutte le potenzialità di un territorio come quello ai piedi del Monte Fumaiolo che, tra l'altro, ha deciso proprio

domenica 19 ottobre, di aprire il Parco delle sorgenti del Tevere con una capacità di richiamo turistico di sicuro successo. Certo, non è con la "Pera Cocomerina" che si risolveranno gli annosi problemi che gravano su diversi settori del mondo agricolo, ma è vero che questo amore per il territorio, questa voglia di tornare a fare vivere modi e tradizioni contadine, non devono essere sottovalutate, se mai inserite nelle scelte delle aziende più moderne attente al mercato sì, ma in tutte le sue sfumature.

Pietro Caruso

A Verghereto la "Moia"

VERGHERETO (Forlì-Cesena) - Buon risultato per la Fiera dei vitelli da ristallo di Moia, nella sua ventiseiesima edizione. La manifestazione ha visto la messa in vendita di oltre duecento bovini, quasi tutti giovani, provenienti dagli allevamenti al pascolo di aziende presenti nei territori compresi nella Comunità montana della vallata del Savio. Le contrattazioni, all'interno di questa tradizionale fiera, si sono concluse a fine mattinata e i capi sono stati tutti venduti a prezzi ritenuti soddisfacenti. Franco Mercuri, direttore dell'Apa, Associazione provinciale allevatori, ha confermato il buon momento della zootecnica locale e il crescente interesse degli allevatori per la qualità del prodotto su scala nazionale. Da quando esiste la struttura fieristica di Moia, tutte le edizioni della rassegna hanno avuto buon esito. Saranno adottate nuove misure per migliorare e qualificare ulteriormente la struttura che è diventata una certezza per tutti gli allevatori del crinale appenninico cesenate, da sempre punto di aggregazione del mondo degli allevatori.

Notizie in breve

● **Sommelier sulla strada** (Forlimpopoli) - Sommelier da tutta Italia per calcare la "Strada dei vini e dei sapori" del forlivese. I componenti del 37° congresso nazionale dell'Ais, Associazione italiana sommelier, hanno dato vita alle degustazioni nel comprensorio partendo dalla Rocca di Forlimpopoli. L'ultima tappa del viaggio culturale ed enologico si è conclusa a Fiumana di Predappio, nelle cantine di Villa Pandolfa.

● **Itinerari del gusto** (San Piero in Bagno) - Presentazione dell'ultima opera del giornalista enogastronomo Davide Paolini "Cibovagando" a San Piero in Bagno. Il "gastronauta" di origine romagnola ha costruito una serie di itinerari del gusto in Italia, partendo dalla logica che i prodotti del territorio non sono soltanto un divertimento, ma il *business* del futuro.

● **I poderi di Sigismondo nei ristoranti** (Rimini) - Dopo le serate itineranti nei centri storici dei Poderi di Sigismondo in città e quelle dei poderi sotto le stelle, si avvia la fase tre con i Poderi nei ristoranti. Sono i ristoranti che hanno aderito all'iniziativa che, ricordiamo, è stata promossa dalla Camera di commercio, dalla Provincia e dalle organizzazioni agricole e dei ristoranti di Rimini. Il successo continua.

L'appuntamento è riservato ai mercoledì sera con le serate a tema con menù ad hoc e con i prodotti degli agricoltori aderenti al progetto. L'iniziativa appena cominciata termina il prossimo 27 novembre. Chi volesse informazioni può rivolgersi alla Cia di Rimini, tel. 0541- 54284.

Legge regionale 25: i bandi nel riminese

RIMINI - La Provincia di Rimini, con delibera di Giunta provinciale n. 213 del 07/10/2003, ha approvato l'avviso pubblico per l'attuazione della misura prevista dalla legge 25/2000 (incentivazione dell'uso della fertilizzazione organica ai fini della tutela della qualità dei suoli). Il tipo di intervento attivato nella realtà riminese è relativo alla linea di intervento A, ovvero all'acquisto di ammendanti associato all'adozione di tecniche di gestione e lavorazione del suolo volte al mantenimento della sostanza organica. L'entità del contributo è di 150 euro all'ettaro all'anno nelle aree ordinarie e di 180 in quelle preferenziali (terreni limitrofi ai corsi d'acqua o in aree protette).

Gli eventuali beneficiari debbono impegnarsi per cinque anni a concimare i terreni con ammendanti organici di qualità ed a interrare entro le 24 ore dalla distribuzione; a evitare lavorazioni a più di 30 cm di profondità; a non distribuire fanghi; a interrare tutti i residui colturali ed a rispettare le norme tecniche della Regione sull'impiego dei fertilizzanti. Le domande dovranno pervenire all'Amministrazione provinciale di Rimini entro le ore 12 del 06/11/2003. Un'analoga delibera è stata adottata in data 15 ottobre dalla Comunità montana Valle del Marecchia alla quale andranno inoltrate, entro il 15 novembre prossimo, le domande per il territorio di sua competenza (Torriana, Verucchio, Poggio Berni e Santarcangelo di Romagna). Le risorse ripartite su tali provvidenze al territorio della Provincia di Rimini sono rispettivamente, per ciascuna annualità, di euro 14.544,05 per la Provincia e di euro 9.978,48 per la Comunità montana.

Il testo dell'avviso pubblico e copia della modulistica potranno essere reperiti presso il Servizio Agricoltura della Provincia di Rimini o al sito Web della Provincia di Rimini alla pagina: www.provincia.rimini.it/servizi/view_bando.asp?id=133



APIMA
RAVENNA
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE
IMPRESE MECCANICO AGRICOLE INDUSTRIALI
Rappresentanza della categoria degli agro-meccanici
a livello provinciale, regionale, nazionale:
APIMA, FERIA, UNIMA

**FORZA
ESPERIENZA
AL SERVIZIO
DELL'AGRICOLTURA**

Ravenna, viale Berlinguer 14, tel. 0544.405142, fax 0544.400366, e-mail: apima@sira.it

Delimitazione zona siccità-Rimini e sgravi

RIMINI - La Provincia di Rimini ha inoltrato la relazione alla Regione Emilia-Romagna per la richiesta di dichiarazione di zona colpita dalla siccità. Il territorio delimitato comprende l'80% della provincia, di fatto esclude la sola area degli orti e l'area a nord della Marecchiese, mentre include tutta la collina. Si tratta di un provvedimento che accoglie le istanze delle organizzazioni agricole riminesi, che già a luglio avevano, con lettera congiunta, documentato la percentuale dei danni subiti dalle produzioni. Si attendono ora i tempi burocratici per l'attivazione delle provvidenze previste dalla ex-legge 185/92 a favore delle aziende che possono dimostrare una perdita di oltre il 35% della Piv aziendale rispetto al triennio precedente. Si possono invece presentare fin d'ora le domande di sgravio fiscale per i redditi relativi all'anno 2003, da far valere in denuncia redditi a mag-

gio 2004. La scadenza di presentazione delle domande è il 29 novembre prossimo. Chiunque abbia avuto perdite di prodotto (e quindi alla produzione lorda vendibile) superiori al 30% può inoltrare domanda. Gli uffici zonali della Cia di Rimini sono a disposizione per la compilazione e presentazione delle relative domande.



Pane nostro... guadagno loro: come realizzare la tenuta della cerealicoltura

RAVENNA - Si è svolto recentemente a Ravenna il Festival europeo del pane. Dal 3 al 5 ottobre, in varie piazze del centro si sono date appuntamento, per questa prima edizione italiana, nove delegazioni europee di fornai per uno scambio culturale e professionale che punta co-

munque alla valorizzazione del pane in tutta la sua filiera produttiva, dalla semina del grano, al consumo e agli abbinamenti gastronomici. Nei vari stand allestiti si è potuto assistere "in diretta" alle varie fasi della panificazione, alla conseguente degustazione ed acquisto dei vari tipi di pane e prodotti da forno. Molta attenzione quindi attorno a questo alimento antichissimo, già nutrimento base sia degli egizi che dei romani e che ancora oggi viene consumato da nove italiani su dieci con una media di 160 gr. a testa al giorno. Iniziative varie ed approfondimenti tematici hanno poi fatto da corollario a questa interessante manifestazione che tocca da vicino anche il mondo agricolo, visto che alla base del pane c'è la farina e quindi il grano tene-

Il grano ucraino non è uguale al nostro

ro in questo caso, prodotto anche dai nostri agricoltori, visto che la provincia di Ravenna ha avuto nel 2002 circa 19.800 ettari coltivati a grano tenero, il 9,5% di quelli regionali, con una produzione di oltre 1,3 milioni di quintali pari al 10,9% dell'Emilia-Romagna. La media ad ettaro è la

più alta della regione: 66 qli. Anche la Cia di Ravenna ha partecipato ad un interessante convegno svolto nell'ambito di tale manifestazione "Pane e salute, lotta integrata e tracciabilità, i vantaggi per il consumatore". L'affrontare questo argomento ci porta a tre riflessioni, tra le tante, principali e di attualità: la qualità degli alimenti, il valore e la sua distribuzione, la dinamica dei prezzi. L'agricoltura italiana ha dimostrato di saper produrre in quantità e qualità. Ciò però non basta; nuovi paesi si affacciano sui mercati internazionali sempre più globalizzati: questo vuol dire in poche parole più prodotto, meno prezzo. Inoltre, forte è la nostra attenzione alla salute del consumatore attraverso la fornitura di alimenti per una sana e corretta alimen-

tazione. Come fare allora per dare una possibilità di tenuta e crescita al nostro comparto cerealicolo? Se è vero che l'obiettivo è quello di portare più valore alla produzione, diverse possono essere le linee d'azione. Migliorare ed esaltare la qualità dei nostri cereali con scelte varietali e pratiche agronomiche adeguate. Legare la qualità al territorio con più valorizzazione; il grano "ucraino" non è uguale al nostro. Informare e coinvolgere il consumatore sulla sicurezza alimentare, sulla tracciabilità e sull'etichettatura. Fare economie di scala per aggredire il mercato e di scopo per dare più valore al prodotto. Dare gambe all'interprofessione. Se all'agricoltore viene chiesto di fare tante cose. Il prezzo non può restare invariato altrimenti oltre al danno, la beffa. Ecco allora che bisogna riformare la catena del valore. Il grano si dice sia un alimento povero ma con alto valore, peccato che questo vada agli altri soggetti della filiera e non al produttore. Con le quotazioni attuali del grano, ad essere ottimisti circa 17

euro al q.le, ne occorrono circa 5 Kg. per acquistare un caffè. Se poi consideriamo che per fare 1 Kg. di pane occorrono 800 gr. di farina ed a questo leghiamo i relativi prezzi... allora ci serve coraggio perché notiamo che su 3 euro di spesa media per il pane, solo 0,18 euro è il valore della farina che va all'agricoltore. Si aggiungano pure tutti gli altri costi e gli altri prodotti... ma di differenza ne passa ugualmente. Ma anche se ci fermassimo alla farina, senza arrivare al prodotto trasformato, passeremmo da 0,19 euro di valore del grano a 0,60 euro del valore della farina, (più del 300%). Un po' come per il latte: da 0,32 euro valore del latte alla stalla, 1,30 euro valore di 1 litro di latte alla vendita (più 400%). Certamente va riconosciuta la capacità imprenditoriale dei vari attori della filiera per diversificare e valorizzare il prodotto nei vari passaggi, ma anche un raddoppio del valore della materia prima non stravolgerebbe il costo finale. La qualità legata al territorio deve portare guadagno anche all'agricoltore. Come Cia sosteniamo che l'attuale sistema di for-

La qualità territoriale deve aumentare il reddito

mazione dei prezzi vada privata. Occorre maggiore informazione e trasparenza nella formazione dei prezzi per tutelare i consumatori ed i produttori stessi. Certo qualche aumento dovuto alle avversità atmosferiche ed alla siccità si è verificato, ma solo in piccola parte è finita al produttore. Troppi passaggi lungo la filiera, costi di settore elevati e qualche speculazione fanno la differenza. Del resto il produttore agricolo non determina né il prezzo di acquisto delle materie prime

né quello di vendita dei propri prodotti, che per di più sono deperibili. Come fa ad alimentare fenomeni speculativi? In questa calda estate le pesche pagate al produttore attorno a 1 euro arrivavano poi al consumatore sui 3 euro ed oltre. Operazione "prezzi chiari" quindi, da attuarsi in breve tempo per condividere i "momenti Ok", dare serenità ai nostri produttori e garantire un futuro alle nostre produzioni.

Alberto Asioli
Presidente Cia Ravenna



La Provincia di Ravenna sta predisponendo la relazione per proporre la delimitazione della zona in merito ai danni da siccità, nel periodo dal 01-05 al 07-09. Pertanto, considerando i tempi necessari per la predisposizione delle richieste di sgravio fiscale, si invitano gli associati interessati a contattare al più presto gli uffici di zona della Confederazione italiana agricoltori per gli adempimenti del caso.

Notizie in breve

- **Presentazione sgravi fiscali aziende colpite da siccità** - La Provincia di Ravenna sta predisponendo la relazione per proporre la delimitazione della zona in merito ai danni da siccità, nel periodo dal 01-05 al 07-09. Pertanto, considerando i tempi necessari per la predisposizione delle richieste di sgravio fiscale, si invitano gli associati interessati a contattare al più presto gli uffici di zona della Confederazione italiana agricoltori per gli adempimenti del caso.
- **Domande contributi grandinate 30 maggio e 02 giugno 2003** - Per Ravenna si tratta delle grandinate che hanno interessato una piccola parte del comune di Faenza (Celle, Casale, Pideura) in data 30-05 e 02-06-2003. Le domande di contributo vanno presentate entro 45 giorni dalla pubblicazione del Decreto, quindi con scadenza al 23-11 prossimo. Le aziende interessate possono rivolgersi, per la predisposizione delle domande, presso il nostro ufficio di Faenza.

RAVENNA

ANNATA AGRARIA 2003: presentazione dei risultati

MARTEDI' 11 NOVEMBRE 2003

ore 14,30 Sala Cavalcoli
Camera di commercio di Ravenna
Via Farini 14 - RAVENNA

Presiede

Alberto Asioli presidente Cia Ravenna

Relazione

Fabrizio Rusticali direttore Cia Ravenna

Intervengono

Marco Zuppioli

Università degli Studi di Parma

Paolo Sckokai

Università Cattolica "S. Cuore" di Piacenza

Guido Tampieri

Assessore Agricoltura e Ambiente Regione

Emilia-Romagna

Conclude

Massimo Pacetti

presidente nazionale Cia

La Cia contesta il nuovo Regolamento edilizio del Comune di Ravenna

RAVENNA - Nell'ambito dell'applicazione della Legge regionale n.31 art.26, che prevede il mutamento di destinazione d'uso non connesso a trasformazione fisica (senza opere) dei fabbricati già rurali esenti dal pagamento del contributo di costruzione, il Comune di Ravenna applica l'art. A/21 della Legge regionale n. 20/2000 pretendendo l'asservimento dell'intera superficie aziendale di cui faceva parte il fabbricato, senza tenere conto dell'articolo VIII.1 comma 4 del vigente P.R.G., che prevede l'asservimento di 5 ha e comunque al massimo riferito alla potenzialità edificatoria del singolo fabbricato.

Questa interpretazione restrittiva penalizza in maniera rilevante sia il valore del terreno sia la possibilità di commercializzare adeguatamente gli immobili, impedendo il recupero di un patrimonio edilizio di grande valore paesaggistico, sociale e culturale. Attualmente i cambi di uso dei fabbricati già rurali, sono soggetti, così come previsto dall'art.8 della Legge regionale n.31/2002 a denuncia di inizio attività (D.I.A.).

Con l'attuazione del nuovo Regolamento edilizio comunale anche i cambi d'uso senza opere, devono rispettare i requisiti cogenti così come stabilito dall'art. 204 del Regolamento, ciò comporta che tutti i cambi di uso sono soggetti ad opere quindi onerosi annullando di fatto lo spirito della Legge regionale. Attualmente inoltre sono rimaste in sospenso un certo numero di pratiche avviate prima dell'applicazione delle nuove norme e che non possono trovare soluzione se non con una modifica della norma. La Cia pertanto chiede una modifica al Regolamento edilizio comunale che eviti contrasti con la Legge regionale e che non comporti inutili aggravii, specialmente agli anziani agricoltori che hanno ceduto il terreno mantenendo il loro fabbricato di abitazione nel quale risiedono.

zona BRISIGHELLA, vendesi azienda agricola di 14 ettari di cui 2,50 ettari di vigneto, peschi ed albicocchi, con fabbricati rurali per 1000 mq., n. 2 laghi. OTTIMA POSIZIONE PER AGRITURISMO.

zona BRISIGHELLA vendesi azienda agricola di 39 ettari, di cui 20 ettari di vigneto e 3 ettari di ulivi. Informazioni in agenzia.

zona BRISIGHELLA vendesi azienda agricola di 40 ettari, con lago e fabbricato rurale. Informazioni in agenzia.

FAENZA zona Pergola, vendesi azienda agricola di 15 ettari, senza fabbricato, con 2,5 ettari di vigneto e il resto a campo aperto. Informazioni in agenzia.

FAENZA, zona monte, vendesi azienda agricola di circa 15 ettari, in piana, con fabbricato. Informazioni in agenzia.

zona FORLI', vendesi azienda agricola di 6 ha, con 2.50 ha di vigna, 1 ha di peschi e il resto seminativo, con capannone agricolo da cui si può ricavare un piccolo appartamento. Informazioni in agenzia.

CHIANCIANO TERME albergo in ottima posizione ristrutturato nel 1993/1995 con 21 camere servite da ascensore 7 camere ricavabili in mansarda 10 camere di ampliamento richiesto per costruire nel cortile il lotto di terreno su cui insiste l'albergo e' di 1000 mq. Ottimo prezzo. Informazioni in agenzia.

FAENZA, fronte autostrada, vendesi terreno industriale - artigianale. Informazioni in agenzia.

AGENZIA IMMOBILIARE LOTTI
48018 Faenza - Viale IV Novembre 16
Tel 0546/21126